

ARREDARE IL VERDE CON PIETRA FERRO LEGNO E COTTO

GIARDINANTICO

€ 6,00 Trimestrale Anno 14 N° 6 Novembre/Dicembre 2009 www.casantica.net

Cervignano del Friuli (Udine)
L'INCANTEVOLE PARCO
DEI CONTI DI STRASSOLDO

Novafeltria (Rimini)
IL GIARDINO DI TEA

Tresana (Massa-Carrara)
INTIMITÀ SENZA CONFINI

Pantelleria
L'ISOLA DEI GIARDINI ARABI
GLI INDIRIZZI
DI GIARDINANTICO



Artini 25 years

Delizioso biolago a Reggello, in località Donnini (Firenze)

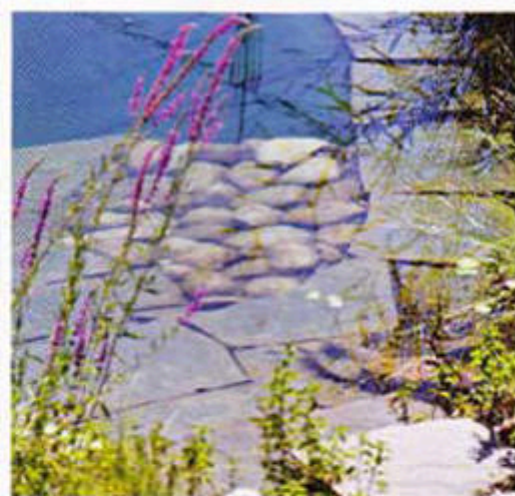
Un tuffo dove l'acqua è più blu

Abbiamo testato l'impareggiabile senso di benessere che regala un'immersione in una piscina naturale. I vantaggi? Dall'inserimento armonioso nel giardino (e nel territorio) alla salubrità di un bagno senza elementi chimici. Il tutto, circondati da una folta vegetazione.

di Marco Pirani - foto Max Salani







In queste pagine, il delizioso biolago a Reggello (FI), in località Donnini, realizzato da Vera Luciani e Anna Mrakic (Luciani Giardini). Le sue dimensioni sono di 100 mq.

Immaginate il caldo estivo e quella sensazione di impotenza dinnanzi all'afa che da anni caratterizza il nostro Paese. E poi pensate alla possibilità di immergervi in un'acqua cristallina, dolce e morbida sulla pelle, inodore, dai riflessi cangianti e in una rigogliosa giungla di ninfee, canne e altre piante acquatiche. Magari con il rumore in sottofondo di una placida cascatella e degli uccellini che cinguettano. La mattina,

prima di uscire al lavoro; o la sera, rientrati a casa o addirittura dopo cena, romanticamente al chiaro di luna. Un sogno? No, più realisticamente un biolago. Ovvero una biopiscina che, sfruttando i principi della fitodepurazione, non necessita di prodotti chimici come il cloro per pulire l'acqua e che sostituisce le grossolane piazzole di cemento (bollenti in estate!) con prati, piante e fiori.







Dal'Inferno al Paradiso

Siamo in Toscana, in piena estate, sulle dolci colline che circondano una torrida Firenze. A una manciata di km da noi, una selva di cemento e auto agitate e nervosi impiegati in giacca e cravatta che, come Dante uscendo dall'Inferno, abbiamo abbandonato provati da ciò che abbiamo visto. Il nostro Purgatorio è stato l'ultimo tratto di strada, un'affollata statale percorsa da migliaia di veicoli strombaz-

zanti; poco sopra, ci aspettava il Paradiso: un delizioso uliveto-vigneto con ai suoi piedi, semi nascosto dalle frasche, un invitante specchio d'acqua. «Tuffatevi, dai», ci invita Eva, la gentile padrona di casa, non appena ci accoglie. «Coraggio, se non lo testate voi...» incalza sorridendo Vera Luciani, paesaggista protagonista dell'intervento e nostra guida per un giorno. La tentazione è forte. Ma innanzitutto dobbiamo fotografare questa meravi-

Le piante acquatiche depurano l'acqua grazie alle seguenti proprietà:
 assorbimento di metalli pesanti,
 filtrazione di sostanze da intorbimento,
 assorbimento di sostanze nutritive,
 assorbimento di composti organici tossici.



Luciani Giardini
si trova in località
Casette, 160, a
Chiusdino (Siena).
Le altre sedi si trovano
a Venezia e Pavia.
Info: tel. 0577 750210
cell. 334 1092643
www.lucianigiardini.it
info@lucianigiardini.it

glia incastonata nella natura e scoprire quanto veramente sia fruibile. «Almeno due, tre tuffi al giorno», rivela Eva. «Uno la mattina, uno dopo pranzo e uno la sera». Rigenerante, la parola più ricorrente per descriverne la sensazione. «Come un bagno nei fiumi puliti di una volta».

Sedotti, ci avviciniamo. Nessun odore chimico, solo il soave profumo della natura; e a completare l'idillio, il placido rumore di una cascatella. Mentre contempliamo quello che sembra un affre-

sco d'altri tempi, scopriamo quanto sia apprezzato dai tanti amici di Eva e suo marito. «Chi ci viene a trovare, difficilmente rinuncia a un tuffo ristoratore, rilassante. Tempo permettendo, facciamo il bagno dalla primavera all'autunno. L'acqua infatti ha sempre una temperatura piacevolissima».

Sono le 14.30: il termometro segna un soffocante +39°. L'invito viene più volte ripetuto; così, alla fine, ci tuffiamo. E all'improvviso il sogno si materializza...

Intervista a Vera Luciani, paesaggista

Naturale, salubre, ecologico

Vera, perché un biolago e non una piscina?

Perché è naturale, salubre, ecologico! Di fatto e in breve, quello che differenzia il biolago da una piscina è che al posto del cloro immettiamo le piante acquatiche che hanno la capacità di assorbire tutti i metalli pesanti presenti nell'acqua.

Qual è la domanda più frequente che i clienti vi fanno prima di commissionare un biolago?

Come funzionano e il prezzo. I costi dipendono dal progetto, nel nostro caso dai 300/350 euro a mq in su.

Quali sono i vantaggi (e gli svantaggi...) e le differenze rispetto a una piscina tradizionale?

Tutti i pregi di non fare il bagno nel cloro: no allergie, no pruriti, no odore sulla pelle. Un bagno in salute e natura, insomma.

Quali materiali vengono utilizzati? Quali pietre?

Le pietre utilizzate sono quelle di pietra forte, una pietra che non rilascia sostanze nocive per l'equilibrio del biolago.

I tempi medi di realizzazione, dal momento in cui il cliente chiede l'intervento alla consegna del biolago?

Dal momento che il cliente ci contatta in poi (firma, preventivo, decisioni varie, permessi in Comune e così via) trascorre circa un anno.

La temperatura dell'acqua?

Il biolago presenta qualche grado in più della piscina,

quindi lo possiamo utilizzare per un tempo maggiore durante l'anno.

Come avviene il sistema di purificazione dell'acqua?

Un biolago è un ecosistema acquatico con un suo equilibrio biologico, che si raggiunge anche dopo alcuni anni. È questa naturalità che lo distingue da una piscina tradizionale, ed è importante creare un ambiente biologicamente naturale limitando all'indispensabile l'uso di prodotti chimici. I biolaghi necessitano di manutenzione e di cura costanti durante l'anno, soprattutto nella stagione vegetativa e a seconda delle esigenze di ciascuno. Trattandosi di un ecosistema naturale, bisogna intervenire

frequentemente con le operazioni di pulizia, diverse e articolate a seconda della stagione.

Piante più indicate da inserire nel biolago?

Le piante acquatiche non solo sono in grado di filtrare le sostanze sospese che potrebbero intorbidire l'acqua, ma possono, in "collaborazione" con alcuni batteri, scomporre composti chimici anche complicati nonché neutralizzare sostanze tossiche e nocive presenti nell'acqua. Le piante di riposizione, numerosissime e delle più svariate forme e fioriture, ristabiliscono un equilibrio biologico compromesso da danni ambientali e da fonti varie di inquinamento. Esse depurano l'acqua e, attraverso il loro apparato radicale ramificato,



consolidano le sponde, migliorano la qualità dell'acqua e sono attive nel contrastare il fenomeno dell'eutrofizzazione. Ci sono quattro gruppi importanti di piante acquatiche, ognuno dei quali assolve una funzione specifica. Le "piante ossigenanti": indispensabili per produrre ossigeno, si inseriscono sul fondo per rimanere sommerse. Le "piante ombreggianti", tutte le acquatiche con grandi foglie più o meno aderenti alla superficie dell'acqua, Fior di Loto e *Nymphaea* tra le più conosciute. Questo insieme, molto decorativo, contribuisce a ombreggiare la superficie dell'acqua, riducendo così sia la formazione delle alghe sia un eccessivo

riscaldamento dell'acqua. Le "piante galleggianti", ovvero tutte le piante acquatiche che sviluppano una vegetazione più o meno alta sopra il livello dell'acqua. A questo gruppo appartengono innumerevoli piante dalle grandi capacità di filtrazione e assorbimento, come la *Lemna trisulca* (lenticchia d'acqua galleggiante), l'*Azolla Caroliniana* (piccola felce perenne d'acqua, galleggiante) e l'*Hydrocharis Morsus Ranae* (morso di rana). Infine le "piante palustri": importanti per la rigenerazione dell'acqua, vivono sulle sponde, in acqua dalla minima profondità e non soffrono brevi periodi di abbassamento del livello.
In quale terreno posso

costruire il mio biolago? Ci sono zone del giardino più o meno adatte?

Il biolago si può costruire su qualsiasi terreno, ovviamente dopo aver fatto un sondaggio e un progetto adeguato. A volte occorrono costruzioni adiacenti per sostenere il terreno; noi usiamo sempre l'ingegneria naturalistica: pali di castagno, piante che radicano molto, pietre e così via. Assolutamente bandito il cemento. Per la zona di costruzione si cerca sempre di non farlo adiacente alla casa, possibilmente riparato da venti ed esposto a sud.

Eventuali "norme di sicurezza", attenzioni particolari (bimbi, animali,

distanze...)?

Come protezione per i bimbi sarebbe meglio che le mamme stessero loro vicino! Comunque si possono studiare delle recinzioni esterne. Il biolago possiamo progettarlo con delle profondità diverse, da 120 cm a 150 cm. Oppure costruire una vasca bimbi collegata al biolago, con giochi d'acqua; la soluzione si trova sempre. "Norme di sicurezza" vere e proprie non esistono, ma solo il buon senso di tutti. Per gli animali uno dei "danni" che possono verificarsi è che vadano a bere... poco male. Se rompono il telo con degli artigli si interviene e si chiuderà il lago in maniera diversa.